



Comune di Burgio  
Piazza IV Novembre  
tel.0925/65011 Fax  
0925/65007  
comunediburgio@virgilio.it

Dal medioevo ai giorni nostri : Burgio ha tradizioni storiche molto antiche e, girando per le stradine strette e tortuose, è sorprendente imbattersi in monumenti ancora in piedi, maestosi e fulgidi nella loro sontuosità.

Così è possibile costruire un percorso didattico che tocchi tutte le tappe della storia medioevale siciliana, passando per il seicento ed il settecento fino alla nascita del Regno d'Italia.

Ogni tappa storica porta con sé, memoria dei tempi che furono, un palazzo, una chiesa, un castello.

## Storia

Da dove iniziare?



Una prima tappa si sviluppa dall'alto del paese, dal suo Castello che sovrasta, da secoli, i fabbricati sottostanti. Da qui è possibile osservare tutta la valle sino al monte sul quale, inerpicata in alto, si sviluppa Caltabellotta. ([Scheda](#))

All'esterno, nelle vicinanze, sorge il complesso del convento di S. Maria delle Grazie dei Padri Riformati con, all'interno, un bellissimo chiostro con quadriportico colonnato.

Scendendo verso il paese attraverso la scalinata del Calvario, si arriva diretti alla Chiesa Madre ([scheda](#)), accolti verso l'interno da un delizioso portale rinascimentale in pietra scolpita. Dentro la Chiesa meritano un'attenzione particolare le statue della Madonna delle Grazie di Vincenzo Gagini (1566) e della Madonna dell'Itria di Antonio Ferraro (1596) ed il delicatissimo Crocifisso ligneo di Rifesi. Uscendo dalla Chiesa, lungo la via Vittorio Veneto, ci si imbatte nel prezioso Palazzo Mannile Di Martino, del XIX sec.

Dirigendosi verso la Piazza Matrice ci si immerge, a poco a poco, nella Burgio medioevale, riconoscibile dalle straduzze strette e tortuose. Per arrivare alla Piazza IV Novembre rimane il tempo di osservare la varietà di portali ornati di fregi e decorazioni, in ogni palazzo, in ogni casa, in ogni chiesa che si incontra.

La Piazza è dominata dalla facciata della chiesa di S. Vito (XVI sec.) ([scheda](#)) con l'attiguo complesso conventuale dei Frati Minori del Terzo Ordine. In esso, oggi, ha sede il Comune



. Tra l'altro, la Chiesa racchiude la delicatissima statua di S. Vito, opera autografa di Antonello Gagini del 1522. All'interno del Palazzo comunale si può visitare l'atrio dove ha sede la Biblioteca comunale, detto Parco della Rimembranza.

Tornati sulla piazza Umberto I si rimane incantati dalla magnificenza di alcuni Palazzi storici e, in particolare, Palazzo De Michele e Baiamonte (XV sec.).

Altre Chiese lungo questo tragitto che meritano attenzione per la ricchezza del patrimonio artistico interno ed esterno sono : S. Caterina (XVI sec.) e S. Luca (XIV sec.). All'interno di quest'ultima, peraltro, è possibile visionare uno dei pavimenti più belli in mattonelle maiolicate delle officine locali rimasti a Burgio.

Percorrendo la via Vittorio Emanuele si arriva fino a Piazza Roma dove sorge la ricchissima Chiesa di S. Giuseppe (XVII sec.), interamente decorata da affreschi e stucchi. Fuori dal paese, attigua al Cimitero Monumentale di Burgio, sorge la Chiesa ed il Convento dei Cappuccini, all'esterno del quale si erge la statua del Venerabile Andrea da Burgio. La Chiesa conserva un dipinto dello Zoppo di Gangi (XVII sec.) ed altre opere di Fra Felice da Sambuca del XVIII sec. Dentro alla Chiesa, da visitare, c'è il suggestivo Museo delle Mummie



Fuori dal Paese, ad alcuni chilometri di distanza ma agevolmente raggiungibile, merita una visita il Santuario di S. Maria di Rifesi, splendida testimonianza della presenza normanna in Sicilia.

Il Santuario si trova immerso in un meraviglioso bosco ricco di querce secolari. E' il luogo ideale per riposarsi e fare una scampagnata al sole.

## Natura



Arrivando a Burgio in mattinata, ci si può impegnare nella visita guidata del territorio della Riserva Naturale Orientata "Monti di Palazzo Adriano e Valle del Sosio". Basterebbe già questo per sviluppare una giornata densa di approfondimenti culturali legati alla conoscenza dell'ambiente e della natura.

L'area, gestita dall'Azienda Regionale Foreste Demaniali, rappresenta uno dei gioielli dell'Isola, dove la biodiversità e il paesaggio sono tra i più affascinanti della regione, con un fiume, il Sosio, che scorre in un canyon circondato da foreste di lecci e roverelle, radure, gole e vallate ricoperte da una generosissima vegetazione.

"La Riserva Naturale Orientata "Monti di Palazzo Adriano e valle del Sosio" è stata istituita con D.A. dell'Assessore per il Territorio e l'Ambiente della Regione Sicilia del 25 luglio 1997, n. 481;" nella sua area ricadono i comuni di Chiusa Sclafani e Palazzo Adriano in provincia di Palermo, Bivona e Burgio in provincia di Agrigento; è estesa complessivamente 5.862,07 ettari.

"È tipologicamente individuata, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale (regione Siciliana) n. 14/88, come riserva naturale orientata al fine di tutelare:

- gli aspetti geologici e geopaleontologici: calcari compatti appartenenti al trias medio con affioramenti rarissimi;
- i massi calcarei isolati permiani contenenti fauna e flora fossile;
- gli aspetti botanici: formazioni vegetali con boschi e boscaglie di quercus ilex ed essenze arboree e arbustive tipiche dell'entroterra siciliano;
- la notevole diversità faunistica." (da [Http://www.guidasentiero.it/pages/standard/StandardPage.aspx?idm=190](http://www.guidasentiero.it/pages/standard/StandardPage.aspx?idm=190))



La visita alla Riserva ([scheda](#)), organizzata previa autorizzazione del Distaccamento Forestale, può partire dal cancello di ingresso all'area che conduce al Santuario di Rifesi. E' percorribile a piedi in modo agevole.

Guidati da un esperto si possono ammirare le rarità che la flora e la fauna offrono ai curiosi : Leccio, Roverella, Sughera, Corbezzolo, Rosa canina, Asparago e Paeonia sono le specialità floristiche. La fauna, invece, è caratterizzata dalla presenza di : Gatto selvatico, Martora, Aquila reale, Sparviere, Aquila del Bonelli, Ramarro, Vipera, Cleopatra, Ninfa del corbezzolo.

Il territorio è ricco anche dal punto di vista geologico; si trovano qui :La Pietra di Salomone, La sezione del Torrente San Calogero, La Rupe del Passo di Burgio, La Pietra dei Saracini, I Calcari Ad Halobia, L'anticlinale Di S. Antonino, I Basalti di Burgio-Rifesi. Tutti luoghi tra i quali approfondire lo studio della natura non sui libri di scuola ma direttamente tra le sue meraviglie.

Per una pausa di rilassamento e per mangiare all'area aperta si può accedere liberamente all'area attrezzata della "Menta". Qui c'è tutto l'occorrente per un picnic : barbecue, servizi igienici, tavoli, legna tagliata.



## Artigianato



Burgio è la città dell'artigianato artistico e della ceramica.

Non esiste strada senza un portone in pietra finemente decorato, non c'è una casa senza un'antica ceramica, non esiste luogo che non abbia una particolarità in ferro battuto o con una coloratissima vetrata artistica.

Burgio è la patria dell'artigianato, la cittadina che più di altre racchiude in sé mille mestieri e mille tradizioni.

I materiali sono l'argilla e la pietra dura ricavate dalle cave circostanti per farne preziose ceramiche, il ferro lavorato, il vetro artisticamente decorato, il bronzo dal quale prendono forma le campane.

E tutto questo ha origini antichissime.



Il punto di partenza per la conoscenza delle tradizioni artigianali di Burgio è sicuramente l'antica fonderia delle campane della famiglia Virgadamo. Si trova vicino alla Chiesa di S. Giuseppe, proprio all'entrata del paese.

Ha origini remote ed ancora oggi, come la vicina fonderia Cacciabauda, mantiene le antiche tecniche di lavorazione. Telefonando per tempo, è pure possibile assistere al momento della fusione delle campane.

Seconda tappa è il vicino ed antico quartiere della ceramica sito in Contrada Garella.

Una guida di Burgio vi condurrà a visitare le numerose botteghe che, ormai, sono presenti nel Comune. Sarà possibile fare acquisti di ogni tipo, ma è pure d'obbligo una visita presso l'antico laboratorio della famiglia Caravella dove ancora oggi l'argilla viene lavorata mantenendo le antiche (e segrete) tecniche di colorazione.

Vicino alle scuole, lungo la strada che porta fuori dal paese in direzione del castello, sono ancora visibili le cave a cielo aperto dalle quali veniva estratta la pietra dura di Burgio; essa veniva lavorata per la realizzazione di lavabi, vasche, piccoli barattoli. Oggi la tradizione della lavorazione della pietra è stata ripresa e riprendono forma nuovi prodotti dalle forme e dagli usi più vari.



Allo stesso modo, grazie ad un entusiasmo che è stato fortemente stimolato dall'impegno delle ultime giunte comunali, stanno riprendendo vigore le botteghe che lavorano il ferro battuto e le vetrate artistiche.

### **Informazioni**

Per informazioni dettagliate su Burgio consigliamo di visitare la sezione Luoghi del sito ufficiale del Comune.

[Www.comune.burgio.ag.it](http://www.comune.burgio.ag.it)